

CGIL

CGIL - Confederazione Generale Italiana del Lavoro

Carceri: in piazza per il rispetto del lavoro e della dignità delle persone

'Le carceri esplodono, noi le portiamo in piazza' questo il messaggio utilizzato dalla FP CGIL per denunciare l'emergenza umanitaria vissuta nei sistemi penitenziari italiani e avanzare dieci proposte contro il sovraffollamento »

Manifesto » Video su CGILtv



28/10/2010 Condividi su:  

La vita in carcere, per chi vi lavora come per chi vi è recluso, è divenuta ormai insostenibile. Il sovraffollamento, i numerosi decessi, ma anche la carenza del personale penitenziario, come quella dei magistrati, assistenti sociali, educatori, sono i principali motivi della protesta organizzata dalla FP CGIL questa mattina, davanti Montecitorio e di fronte alle prefetture italiane.

'Le carceri esplodono, noi le portiamo in piazza', è con questo chiaro messaggio, che i delegati della Funzione Pubblica CGIL insieme agli operatori del settore, agli esponenti del mondo della politica, dell'associazionismo e del volontariato, si sono ritrovati oggi in piazza per chiedere condizioni dignitose di vita e di lavoro nei penitenziari e contrastare la reclusione del disagio sociale affinché "il carcere non diventi una seconda condanna".

Una situazione di emergenza umanitaria, quella denunciata dal sindacato e rappresentata in piazza dall'installazione di tre celle: una per illustrare le condizioni attuali di sovraffollamento; una come dovrebbe essere secondo le regole, e la terza, stracolma di manichini, per dare l'idea di come i detenuti vivranno se non si riuscirà ad invertire la rotta. Una condizione drammaticamente riassunta da alcune cifre: nei 206 istituti di pena i detenuti presenti sono 68.527, a fronte di 44.612 posti letto regolamentari. La popolazione carceraria supera così, di quasi 22mila unità il livello regolamentare. Mentre i poliziotti penitenziari sono 18mila su 37.348, quindi 6mila unità in meno rispetto alla dotazione organica fissata con D.M. 8 febbraio 2010.

Sono dieci le proposte che la FP CGIL ha avanzato per un sistema di detenzione umano che rispetti il lavoro e la dignità delle persone. Innanzitutto, come ha dichiarato alla **CGILtv** Rossana Dettori, Segretaria Generale FP CGIL, è necessario rivedere alcune leggi come la Fini-Giovanardi in materia di sostanze stupefacenti e la Bossi-Fini in materia di immigrazione. Inoltre, è indispensabile modificare la normativa sulla custodia cautelare, adottare nuove misure per il reinserimento sociale dei detenuti e provvedere alla chiusura degli ospedali psichiatrici giudiziari, eliminando le misure di internamento psichiatrico. Infine, rifinanziare il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e mettere in atto un piano di ottimizzazione delle risorse umane disponibili e provvedere all'immediata assunzione di 6mila unità aggiuntive. Sul fronte edilizio la FP CGIL chiede al Governo di mettere in atto il 'piano carceri', inserendo in finanziaria lo stanziamento di 1,5 miliardi di euro necessario per attuarlo.